Alla 32ª edizione della corsa organizzata dal nostro giornale prendono parte oltre duecento fra i migliori dilettanti di tutto il mondo

OGGI A ROMA IL GRAN PREMIO DELLA LIBERAZIONE

Sul circuito del Palatino e del Campidoglio una eccezionale festa di sport - Grande valore tecnico della gara - Un largo significato popolare

Chi vincerà il «mondiale» di primavera?

ROMA - *Oggi per noi è la festa della bicicletta nella cornice della Roma antica, è un lunedì di bandiere tricolori in cui più di duecento ragazzi partecipano ad una corsa legata alla storia di un Paese impegnato nella difesa della democrazia, di un'Italia che vuole andare avanti con la forza della ragione. E' la festa della gioventù parlata in lingue diverse ma con un ideale comune. Con una fratellanza che abbraccia i rappresentanti di sedici nazioni, è la trentaduesima edizione del Gran Premio della Liberazione, un avvenimento di risonanza mondiale che abbiamo lanciato nel '46, e vedete un po' quanta strada abbiamo fatto, quanto siamo cresciuti, se non abbiamo diecicento mille motivi per essere orgogliosi della nostra creatura, dell'amicizia, del terrore, della stima che circondano questa gara dal significato profondo.*

E' bello sfogliare il libro d'oro, rivivere episodi e hanno di appuntamenti lontani. Adesso Gustavo Guglielmetti «il primo vincitore» è grigio di capelli ma ancora ottante, ancora vigoroso di salire sul cavallo d'acciaio, di dimenticare i pensieri del suo negozio di articoli casalinghi per sentirsi libero nelle vesti di cicloturista. E Rosati? E Piazza? E Zucconelli? E Maule? E Romeo Venturelli che poteva essere un Merckx e, invece, è stato una meteora? Molti nomi, molti ricordi, molte pagine di un romanzo che continua, che rammenta l'inglese Nickson sul podio del '76, che pone l'interrogativo di sempre e oggi a chi toccherà di giurare nel cuore della capitale nella corsa del Palatino e del Campidoglio?

La fila dei partecipanti è lunga, imponente. E perché non dire che siamo preoccupati da tanto calore e da tante adesioni? Il circuito è impegnativo, ondulato, nervoso, complicato, l'arrivista è eccitante, la muschia impressiona e chiede attenzione, prudenza, abilità, colpo d'occhio. I competenti affermano che i trentacinque giri dell'affascinante anello faranno selezione. Il cronista è imbarazzato, tentennante davanti al pronostico. Metteteri nei panni di chi legge un lunghissimo elenco e, alla fine, rimane col dubbio di aver dimenticato qualcuno, di aver trascurato questo o quello, di non aver colto un suggerimento. E d'altronde come è possibile arrivare sul sicuro di fronte a decine e decine di pretendenti?

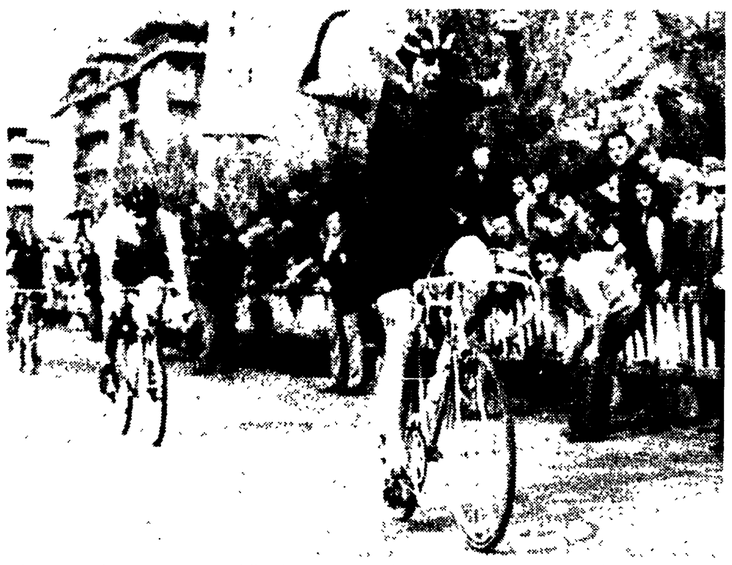
Dunque, spulciamo, mettiamo in prima linea il belga Schepers, il cecoslovacco Konecny, il cubano Cardet, il danese Pedersen gli olandesi Van Leeuwen e Mutsaars il tedesco Winkler il sovietico Leskov lo statunitense Mount, il cabionnano che vive in Toscana, gli svedesi Ericsson e Filipsson, quindi i nostri Gualdi, Pizzoferrato, Mantovani, Da Ros, Corti, Carpene, Donadio, Maffei, Primavera, Berlacqua, e fermiamoci qui, sempre nel timore di sbagliare. Non sarebbe la prima volta, e, comunque vada, l'applauso sarà generale per tutti perché è anche una storia di uomini che lottano per un avvenire migliore.

Il Gran Premio della Liberazione andrà a braccetto del Giro delle Regioni. Al quinto piano del nostro palazzo c'è gente affaticata e felice. Giorni e notti di lavoro, montagne di fogli, telefoni che squillano, città che aspettano la Roma Ravenna, la competizione a tappe in programma dal 26 aprile al 1 maggio.

Domani il telone di Sangemini, poi da Terni a Nocera Umbra da Perugia a Montevarchi - proseguendo lo itinerario di vincia Pistoia, il saluto di Firenze da piazza della Signoria, Faenza, il gran finale e l'abbraccio dei romagnoli in un pomeriggio di gardiana rossi. Qua e la iniziative dai risvolti sociali, incontri, conoscenze, dibattiti. Eh, sì: mentre ci domandiamo se il successore di Carmelo Barone sarà nuovamente un atleta in maglia azzurra, diciamo grazie a chi ci è vicino, a coloro che hanno capito come lo sport deve cambiare mentalità e costume, come bisogna operare sul piano tecnico e sul piano umano, come bisogna allargare i confini di una società soffocata.

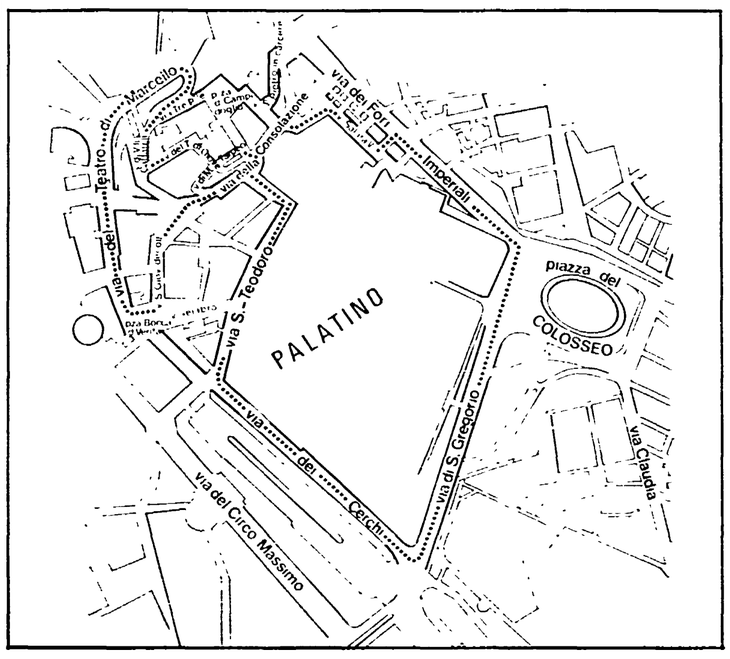
Non abbiamo la pretesa di indossare i panni dei primi della classe. Abbiamo però la coscienza, la sensibilità del progresso in ogni campo. E' un grosso traguardo. Le strette di mano aumentano. Gli evviva ci danno coraggio, e correremmo proprio arrivare in porto a vele spiegate.

Gino Sala



ROMA — Il vittorioso arrivo dell'inglese Nickson nell'edizione scorsa del G.P. della Liberazione. Sulla scia del britannico e Gualdi, anche quest'anno fra i partecipanti.

Dal Palatino al Campidoglio



Molti pretendenti al prestigioso traguardo del Colosseo

La «freccia» Mantovani speranza degli azzurri

Faranno da contorno alla grande corsa altre tre manifestazioni: il «Cicloraduno dell'Amicizia», il «meeting» di atletica e la maratonina podistica

ROMA — La XXXII edizione del Gran Premio della Liberazione andrà in onda nel primo pomeriggio di oggi sul nervoso e suggestivo circuito del Palatino e del Campidoglio. Un anello lungo cinquemila metri da ripetere ben venticinque volte per un totale di 125 chilometri con leggeri strappi e con una serie interminabile di curve e controcurve (complessivamente oltre cinquecento) che daranno una certa setacciata agli oltre duecento concorrenti che prenderanno il «via» alle 13,30 all'ombra del Colosseo.

Una gara molto impegnativa e che bisogna saper correre in testa se non si vuol restare fuori dalla eventuale fuga buona, dal plotoncino dei migliori che potrebbe prendere il largo. Ma gareggiare sempre davanti, al vento, — si sa — non è impresa da poco quando si marcia a cinquanta all'ora. C'è anche chi è dell'avviso che davanti al Colosseo, al termine delle venticinque estenuanti tornate, si arrivi in volata, coi velocisti pronti a bruciare le ultime energie in vista dello ultimo e più importante telone, quello che sancirà il nome dell'atleta che andrà ad aggiungersi all'albo d'oro del «mondiale» di primavera. Di colui, insomma, che succederà al britannico Nickson, il trionfatore dell'edizione passata.

Tutte supposizioni, naturalmente. La corsa — e non è retorica — la fanno e la orchestrano i corridori, quindi potrebbe succedere di tutto. Resta però il fatto che il lotto dei contendenti è qualificatissimo e rappresenta l'espressione migliore del dilettantismo internazionale. Una competizione che si preannuncia, come sempre, estremamente interessante, combattuta: un prologo solenne e festoso del secondo entusiasmante capitolo del Giro delle Regioni in programma da dopodomani a domenica attraverso le strade di Lazio, Umbria, Toscana ed Emilia-Romagna.

Un appuntamento di assoluto valore tecnico e spettacolare di risonanza mondiale, il «Liberazione» che si correrà oggi. Saranno infatti della partita concorrenti in rappresentanza di tre continenti: Europa, Africa ed America. Gli italiani puntano parecchio su Maurizio Mantovani, Claudio Corti e Orfeo Pizzoferrato (che però ieri pomeriggio non ha punzonato): tre atleti che hanno tutte le carte in regola per respingere gli attacchi che potranno portare loro i corridori dell'Est e gli svedesi Ericsson e Filipsson. Ma vincere un «Liberazione» è un terno al lotto e ne sa qualcosa Gualdi, piazzato d'onore un anno fa, che il maestro di sport Gregori ha voluto nella muschia in questa occasione.

La maggior parte dei contendenti, comunque, ha punzonato ieri pomeriggio alla foresteria del CONI dell'Acqua Acetosa: gli altri completeranno le previste operazioni questa mattina prima di schierarsi alla partenza. Tutto è pronto dunque per la buona riuscita di una manifestazione che non ha mai tradito le aspettative.

E non è tutto qui quel che c'è in programma oggi a Roma sul circuito del Palatino e del Campidoglio. Alla XXXII edizione del Gran Premio della Liberazione riservato ai «puri» del ciclismo internazionale. Faranno infatti da contorno «Il Cicloraduno dell'amicizia», il «III Meeting di atletica» e la «Maratonina podistica», manifestazioni allestite in collaborazione con la Lega ciclismo e cicloturismo dell'ARCI UISP di Roma, il Comitato regionale laziale della Federazione Ciclistica Italiana e dalla Lega di atletica dell'UISP di Roma.

Tre manifestazioni collaterali che rispondono alla logica attraverso la quale si tende a caratterizzare l'impegno di coloro che vogliono affermare lo sport come diritto di tutti, come momento socioculturale di innegabile valore. Un impegno che — in altre parole — tende alla continuità della pratica sportiva dal momento formativo a quello competitivo, a quello più semplicemente ricreativo, volto al mantenimento della salute.

Il primo appuntamento in ordine di tempo, per oggi, è fissato per i cicloturisti, oltre duemila «patiti» della bicicletta ci sarà anche Gustavo Guglielmetti, il vincitore del primo «Liberazione» che nel 1946 fece suo l'ambito traguardo davanti a Rosati, Fossa, Ricci e Leoni si raduneranno al Circo Massimo per le operazioni di punzonatura che avranno luogo dalle 7 alle 8,30. Ciclisti di ogni età sgambetteranno a partire dalle ore 9 lungo le vie del circuito del Palatino e del Campidoglio dove qualche ora più tardi saranno di scena i «puri», i dilettanti di tutto il mondo.

Due le tornate da manellare nel cuore di Roma antica al termine delle quali i cicloturisti punteranno su Fiano Romano dove il loro arrivo è previsto attorno alle ore 11,50. Ristoro allo «stand» gastronomico allestito a Fiano dal locale comitato. Il ritorno della chiassosa e festosa pattuglia è previsto, con meta al Circo Massimo, giusto in tempo per assistere alle fasi conclusive e all'arrivo della XXXII edizione del Gran Premio della Liberazione.

La premiazione del «Cicloraduno dell'Amicizia» si terrà alle ore 17 e sarà riservata alla società, ovvero tenendo conto soltanto di coloro che avranno terminato *interamente e regolarmente* il cicloraduno. Nel frattempo, a partire cioè dalle ore 9, allo Stadio degli Eucalipti di viale [illegible] avranno preso il via le gare del terzo meeting di atletica, voluto ed organizzato dall'UISP di Roma. Sono in programma 60 e 80 metri maschile e femminile, lancio del peso maschile.

Alle 10 si raduneranno invece al Colosseo i podisti che daranno vita alla «maratonina». Sono già oltre mille gli iscritti alla «Camminata di Primavera», ma in competizioni come questa e tradizione che la maggior parte dei concorrenti dia il proprio assenso poco prima che venga abbassata la rituale bandiera a scacchi. Anche la corsa podistica effettuata per due volte l'anello stradale del Palatino (diecimila metri nell'inimitabile scenario che da sempre e vivo nella memoria degli uomini, che ha spronato la fantasia di pittori, poeti e musicisti).

Alla «maratonina podistica» hanno già dato la loro adesione gli atleti della Libertas di Albano Laziale; i mezzofondisti dell'Atletica Campidoglio, che una settimana fa si sono aggiudicati il trofeo a squadre della Cassa di Risparmio per la Roma Ostia; i portacolori del CUS Roma, della Roma Sud, del Cali Roma XIII e dell'Atletica San Giorgio che farà leva sul nome di Certaldo Raffaele, campione laziale di corsa campestre Fidal.

Quattro manifestazioni «il «Liberazione» riservato alla espressione migliore del dilettantismo internazionale, il «Cicloraduno dell'amicizia», in una per offrire agli sportivi — e non solo — uno spettacolo insolito, diverso; un motivo di unità. E la gente, che si raccoglierà festosa sul percorso del Palatino e del Campidoglio, esulterà alla vista degli sprint dei podisti, alle acrobazie dei corridori e, tornandosene a casa, non dimentichera. Di questo ne siamo certi.

Angelo Zomegnan

I 217 ISCRITTI

Belgio
1 DE KONINCK
2 ERTVELDT
3 ERTVELDT
4 SCHEPERS
5 STOCK
6 VAN CALSTER

Cecoslovacchia
7 BUCHACEK
8 KONECNY
9 KOROUS
10 KOSTADINOV
11 PUZREJA
12 VONDRACEK

Cuba
13 ARENCIBIA
14 CARDET
15 GOMEZ
16 RODRIGUEZ
17 LEON
18 SANDOVAL

Danimarca
19 JORGENSEN
20 SORENSEN
21 REDSTED
22 PEDERSEN
23 SIMONSEN
24 ANDERSEN

Jugoslavia
25 MARINKOVIC
26 IRLIC
27 ARSOVSKI
28 SKOPLJAK
29 JUKIC
30 BULIC
31 SETIC
32 BOBOVSCAN
33 AMIDUS

Libia
34 ALALA
35 GETH
36 GANFOUND
37 AL DARVUTI
38 ABD EL SALAM
39 AHMED
40 ESSAWI AHMED
41 MABROUK B.
42 TUMMI
43 ABU EL QASSEM

Olanda
44 OOSTERBESCH
45 VAN EST
46 BIERINGS
47 VAN LEEUWEN
48 MAK
49 MUTSAARS

Polonia
50 KLIMCZAK
51 MAYKOWSKI
52 MILOSZCZUK
53 MIKSA
54 SALAMON
55 KULINSKI

RDT
56 DUERPISCH
57 NEUER
58 STEIN
59 UNTERWADDER
60 MERTAG
61 WINKLER

Gran Bretagna
62 THOMAS
63 LAWRENCE
64 CARBUT
65 DAILEY
66 DOWNS
67 TAYLOR

Spagna
68 PEREZ
69 MARTIN
70 F. BLANCO
71 M. FARANCON
72 JARQUE
73 CODONI

Svezia
74 ERICSSON
75 ERICSSON
76 FAGERLUND
77 GELLEMARK
78 NILSSON
79 FILIPSSON

Svizzera
80 DUSCHI
81 GROB
82 FREI
83 KUEB
84 NYFELER
85 MOERLEN

URSS
86 BONDARENKO
87 LESKOV
88 MOZKUS
89 PANCEKOV
90 RADCUNKO
91 ROMANOV
92 CUKANOV
93 CIACIS
94 JACOBSONC

USA
95 MOUNT

Italia
96 CORTI
97 CRESPI
98 MARCHIORATO
99 POZZI
100 TOSI
101 VELDOVELLO
102 BASTIANELLO
103 COLOTTI
104 BINO
105 PIZZOFERRATO
106 GUALDI
107 MANTOVANI
108 LANFELLI
109 CANALI
110 AMADORI
111 BOSI
112 DE PELLEGRIN
113 FABBRI
114 GAMBERINI
115 MONTELLA
116 ROSSI
117 SOLFRINI
118 BIANCHI
119 D'EROLI
120 INGROSSO
121 VARGIU
122 GRIGONI
123 SPANO
124 MURGIA
125 CIPOLLINI
126 QUATTROCCHI
127 TRAVIANGELI
128 RIGHROZZO
129 LUDOVICI
130 TRANZI
131 BARBIETTI
132 CUYATI
133 MAMENTI
134 CORNACCHIA
135 DI DONI
136 FELLI
137 TROSI
138 LINTOZZI
139 DE ANGELIS
140 LUCARINI
141 BRUNI
142 ROSOLA
143 BIAFIA
144 CAPTANIO
145 LUSTORI
146 ALIAVERTI
147 BELLOFIFI
148 LUISI
149 DA ROS
150 LORENZI
151 PORRINO
152 PUCCINI
153 SANTIRONI
154 BERTAGNOLI
155 MANENTI
156 FERREMI
157 TRENTIN
158 BERLACQUA
159 CARPANI.
160 CAMBI
161 FAVORINI
162 FAVATO
163 MASSUCCO
164 TOSCELI
165 VELTRO G.
166 VELTRO R
167 CARLOTTI
168 SAVINI
169 BRUNETTI
170 MAGNANI
171 MARTINI
172 VITALI
173 SCARABUZZI
174 DE GIUSEPPE
175 DI LONZO
176 RIZZO
177 LUO
178 PALEARI
179 DONADIO
180 MAFFEI
181 MANDRIANI
182 MORANDI
183 PRIMAVERA
184 CASTELLANI
185 LORENZIO
186 SPAGNOLI
187 MASTROTOTARO
188 PIERONI
189 MORI
190 DAL PIAN
191 DELLANNO CENTI
192 MIGHORATI
193 BOITAN
194 MANCINI R
195 MANCINI M.
196 GROSSI
197 CLA
198 MELLINI
199 DI GIUSEPPE
200 PICCHIELLO
201 RIGHI I
202 PRIVATO G.
203 PRIVATO M
204 MASSUCCI
205 RICCI I
206 BARDOTTINI
207 MENGHINI
208 DE GIULIANO
209 SACCOMANDI
210 RENZETTI
211 DE TOFIO
212 SFORZA
213 ROPRET
214 KRAPER
215 VALENCIC
216 RAKUS
217 JANIC

Pizzoferrato

Alla seconda edizione (ed è già una classica) la corsa a tappe di primavera

Scatta il Giro delle Regioni A Sangemini forse un finisseur

Domani la prima frazione - Sei tappe per complessivi 926 chilometri da Roma a Rivaverde di Ravenna - Due squadre azzurre e tredici straniere - Chi sarà il successore di Carmelo Barone?

ROMA — Giusto il tempo di archiviare la trentaduesima edizione del sempre più appassionante Gran Premio della Liberazione in programma oggi sul nervoso circuito del Palatino e del Campidoglio e domani scatterà il Giro delle Regioni. Un appuntamento al suo secondo capitolo ma che ha confermato — quasi ce ne fosse bisogno! — la intrinseca validità tecnica della corsa a tappe di primavera chiamando a raccolta ben tredici rappresentative nazionali straniere, oltre naturalmente alle due squadre azzurre. Saranno della partita infatti Belgio, Cecoslovacchia, Cuba, Danimarca, Gran Bretagna, Jugoslavia, Olanda, Polonia, Repubblica democratica tedesca, Spagna, Svezia, Svizzera, Unione Sovietica, Italia A e Italia B, compagini che oggi gareggeranno nel «Liberazione» e che domani mattina si raduneranno sul piazzale della «Pisana» dove verrà dato il «via!» alla prima tappa del Giro delle Regioni. Una schermaglia, la prima, che si protrarrà per 152 chilometri e che toccando via via Campagnano Romano, Civitacastellana, Narni e Terni, traverserà la multicolore carovana da Roma a Sangemini.

Una tappa, la prima, che, tutto sommato, si addice ai passisti, ma che proprio in vista delle striscione potrebbe favorire l'azione di un «finisseur» capace di tenere un brion ritmo sulla leggera ma costante ascesa che dal bivio della Superstrada E 7 conduce a Sangemini. Una bella sgambata, insomma, per avvicinarsi alla prima maglia di *leader* ed al primo momento di incontro fra i veri protagonisti della corsa, cioè gli atleti, ed i cittadini.

Il secondo atto del «Regioni» andrà in scena dopodomani. La partenza è fissata a Terni, la conclusione a Nocera Umbra: 164 chilometri molto impegnativi e punteggiati da due gran premi della montagna: il primo posto al valico della Somma (metri 646), il secondo in vetta alla salita della Madonna della Cima (metri 777). La seconda tappa può quindi rappresentare l'occasione buona per una prima vera setacciata dei valori in campo? Probabilmente. Di certo la terza frazione, la Perugia-Montevarchi, la più lunga in programma coi suoi 178 chilometri, sul viale Matteotti potrebbe presentare delle novità, considerato il suggestivo ma tutt'altro che facile scenario nel quale prenderà forma una frazione molto attesa.

All'indomani, e cioè venerdì 29, la corsa trasferirà corridori e seguito da Montevarchi a Pistoia scalando il Sagrame ed il San Baronto, quest'ultima salita posta a quindici chilometri dal telone 147 i chilometri in programma con conclusione allo stadio comunale, dove i sostenitori della Pistoiese calcio hanno maturato, successo dopo successo, la speranza di approdare quest'anno in serie B.

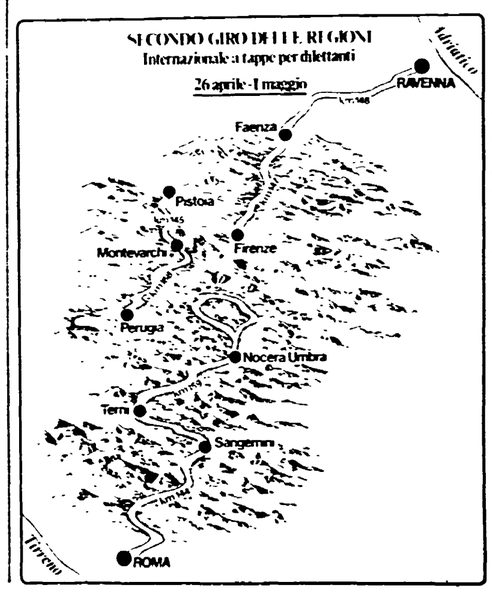
La quinta e penultima tappa, quella delle terribili salite di Vetta della Croce, Passo Cassaglia e Passo Sambuca, alle quali farà seguito il tortuoso e arcigno circuito dei Monti Corallì, congiungerà quindi Firenze con Faenza: 149 chilometri tutti da cardiopalma. Un grande cicloraduno programmato nel capoluogo toscano accompagnerà i contendenti alla partenza muovendosi da piazza della Signoria.

Nella sesta ed ultima giornata, il secondo Giro delle Regioni andrà a concludersi nel cuore della pittoresca festa del 1° Maggio allestita dai lavoratori romagnoli di Rivaverde di Ravenna. Una tappa liscia come un biliardo, lunga 146 chilometri, da Faenza a Ravenna, ma tutt'altro che facile considerato che il tracciato va a lambire il lungomare dove è molto difficile pedalare e dove per stare a galla bisogna avere nelle gambe tanta birra per scattare ad ogni angolo e dove bisogna saper fare, magari, anche il «ventaglio».

Complessivamente 926 chilometri di asfalto, di applausi, di sudore, di soddisfazioni, di delusioni: una festa di popolo, un festival di sport. Una competizione che sancirà il nome del successore di quel Carmelo Barone che lo scorso anno fece sua la prima ed entusiasmante edizione e che ora si sta comportando dignitosamente tra i professionisti.

Una gara aperta dunque ad ogni risultato ma caratterizzata da un percorso che certamente sarà in grado di dare la più giusta e veritiera graduatoria dei valori in campo: un utilissimo banco di prova, insomma, in vista della tradizionale Corsa della Pace di imminente scadenza.

a. z.



Il percorso

La XXXII edizione del Gran Premio della Liberazione si disputerà quest'anno interamente sul circuito del Palatino e del Campidoglio: cinquemila metri da ripetere venticinque volte per complessivi 125 chilometri. Una affascinante galoppata all'ombra dei più suggestivi monumenti della Roma antica: uno sposarsi continuo con una civiltà che resiste al tempo e nella memoria degli uomini.

Spiccato il volo alle ore 13,30 dal Colosseo, i corridori fiancheggiando il Palatino, saliranno fin sul Campidoglio per far ritorno al Colosseo e all'Arco di Costantino attraverso la via dei Fori Imperiali e cioè Colosseo, via dei Fori Imperiali, via Salara, via della Consolazione, via di Monte Tarpeo, via del Tempio di Giove, via di Villa Caffarelli, via delle Tre Pile, via del Teatro Marcello, piazza Bocca della Verità, via S. Giovanni Decollato, piazza della Consolazione, via S. Teodoro, via dei Fori Imperiali, via S. Gregorio, Colosseo. Il tutto da ripetersi — come detto — per ben 25 volte per complessivi 125 chilometri.

Le operazioni di punzonatura ed il ritiro dei numeri di corsa sono stati effettuati ieri dalle 15,30 alle 18 alla foresteria del CONI dell'Acqua Acetosa e saranno proseguite oggi dalle 11 alle 12,30 al Colosseo.

Il ritiro dei concorrenti è fissato per oggi alle ore 11, la partenza sarà data alle ore 13,30.

La televisione italiana trasmetterà nel corso del pomeriggio sportivo un «flash» alle 13,30 della manifestazione alle 16,40 ancora in diretta una tappa del circuito e dalle 20,30 la TV si collegherà col circuito del Palatino e del Campidoglio per dare le ultime notizie dell'arrivo del XXXII Gran Premio della Liberazione.

L'albo d'oro

1946 GUGLIELMETTI
1947 ROSATI
1948 FOSSA
1949 BENFENATI
1950 PIAZZA
1951 ZUCCONELLI
1952 MAURIZI
1953 VENTURINI
1954 MAULE
1955 CEPPI
1956 CESTARI
1957 MORUCCI
1958 TAMAGNI
1959 VENTURELLI
1960 BIANCHI
1961 CERBELLA
1962 TONIOLO
1963 TONIOLO
1964 STORAI
1965 MANZA
1966 KVAPIL (Cecoslovacchia)
1967 GALLAZZI
1968 ROTA
1969 MINGARDI
1970 LABUS (Cecoslovacchia)
1971 MAFFEIS
1972 OSINCEV (URSS)
1973 TRIFONOV (URSS)
1974 BILIC (Jugoslavia)
1975 MASCIARELLI
1976 NICKSON (G. B.)

I premi in palio nel Giro

SAVIEM

CLASSIFICA PER NAZIONI «TROFEO SAVIEM RENAULT»

La somma dei tempi dei primi tre corridori di ciascuna squadra al traguardo di ogni tappa, compresi tutti gli abbuoni e le penalizzazioni, costituisce il tempo di squadra valido per la classifica a squadre di tappa. I componenti la squadra prima in classifica indosseranno uno speciale berrettino con la scritta «Saviem Renault».

GBC

CLASSIFICA A PUNTI «GBC»

prima tappa Civitacastellana, Narni, Sangemini (1° passaggio);

seconda tappa: Foligno, Gualdo Tadino (1° passaggio), Gubbio,

terza tappa: Arezzo, Mercatale (1° passaggio), San Giovanni Valdarno;

quarta tappa Scandicci, Pistoia (1° passaggio), Monsummano;

quinta tappa: Borgo S. Lorenzo, Casola Valsenio, Riolo Terme;

sesta tappa: Marina di Ravenna, Punta Marina (2° passaggio), Lido Adriano.

Il corridore primo nella classifica a punti indossera una maglia bianca con la scritta «G.B.C.».

Sanson

TROFEO SANSON

Verrà assegnato alla società o squadra nazionale meglio classificata nei primi cinque arrivati del «Liberazione»

caleppio

CLASSIFICA G. P. M. «CALEPPIO»

Per la compilazione di tale classifica sono stabiliti i seguenti «traguardi speciali»:

seconda tappa: al Valico della Somma (646 mt.); a Madonna della Cima (777 mt.);

terza tappa: a Cavriglia (308 mt.);

quarta tappa, a San Baronto (350 mt.);

quinta tappa a Vetta le Croci (518 mt.), a Passo Cassaglia (913 mt.), a Passo Sambuca (1061 mt.).

Malaguti CICLOMOTORI

CLASSIFICA COMBINATA «CICLOMOTORI MALAGUTI»

Verrà compilata tenendo conto della classifica generale, della classifica a punti e di quella del Gran Premio della montagna.

Il corridore primo nella classifica combinata indossera una maglia blu-rossa con la scritta «Ciclomotori Malaguti».

BROOKLYN GUSTOLUNGO
la gomma del ponte

G. P. BROOKLYN

Vincitore della classifica individuale del G. P. Brooklyn sarà il corridore che coprirà l'intero percorso del Giro delle Regioni nel miglior tempo totale, compresi gli abbuoni e le penalizzazioni.

Il corridore in testa alla classifica generale porterà una maglia azzurra e bianca con la scritta «Brooklyn».